REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

COMMITTENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CORPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - 2° STRALCIO

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

1 DOCUMENTAZIONE TECNICO-ECONOMICA

1.02

RELAZIONE GEOLOGICA

REVISIONI	DATA	ОБСЕТО	REDATTO DA	VERIFICATO DA
4				
3				
2				
1				
0	AGOSTO 2018	EMISSIONE	Geol. P. Benedetti	Dott. ing. P. Truant

PROGETTISTA: Dott. Ing. Pierino TRUANT



TRUANT & ASSOCIATI SNC

Dott. Ing. Pierino TRUANT / Per. Ind. Ed. Mauro BERTUZZI / Geom. Walter MARCUZZI Via Corridoni 9 - 33097 SPILIMBERGO (PN) tel. 0427/41333 - fax 0427/51166

E-mail: info@truantassociati.it

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PROVINCIA DI PORDENONE COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO



RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE

LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DEL CORPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Committente:

Amministrazione Comunale di Morsano al Tagliamento (Pn)

Geol. Pietro Benedetti
via Roma 42 - 33056

Morsano al Tagliamento (Ud)

Tel.0431-58004

Cell.335-6435056

Email benedetti.pietro@alice.it

Indice

1. G	GENERALITA'	3
2. II	NQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO	4
3. L	INEAMENTI GEOLOGICI DELL'AREA	5
3.1.		5
3.2.	DESCRIZIONE LITOLOGICA	7
3.3.	OSSERVAZIONI IDROGEOLOGICHE ED IDROLOGICHE	8
4. If	NQUADRAMENTO SISMOLOGICO	9
4.1.		9
4.2.		9
4.3.	STORIA SISMICA DEL COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO	11
5. II	NDAGINI GEOFISICHE ESEGUITE	12
5.1.	SISMICA PASSIVA (HVSR)	12
6. C	CATEGORIA DI SUOLO E SISMICITÀ	22
7. II	NDAGINI GEOGNOSTICHE	27
7.1.	PROVA PENETROMETRICA STATICA CPT	27
7.2.		
7.3.		
8. N	MODELLO GEOTECNICO	29
8.1.	PORTANZA DEI PALI (FORMULA DI DÖRR)	30
9. (CONCLUSIONI	32

Allegati a fine relazione:

- Corografia dell'area;
- Rapporto fotografico;
- P.A.I.R.;
- Grafici della prova eseguita.

1. GENERALITA'

Su incarico dell' Amministrazione Comunale di Morsano al Tagliamento, è stata svolta una relazione geologica nell'area interessata dal progetto per lavori di realizzazione della nuova sede del Corpo Comunale di Protezione Civile; le risultanze dell'indagine geognostica sono riportate nella presente relazione.

Si svilupperanno i seguenti punti:

- inquadramento cartografico e geografico dell'area;
- descrizione geomorfologica, tettonica, idrogeologica e geolitologica dell'area;
- valutazione dei parametri geotecnici dei terreni di fondazione influenzati da un evento sismico.

Lo sviluppo dei punti citati si basa su:

- un rilievo geologico nel sito in oggetto;
- esecuzione di una prova penetrometrica statica;
- esecuzione di una misura sismica passiva (HVSR);
- le risultanze dello "Studio geologico-tecnico" allegato al Piano Regolatore Comunale;
- i dati ricavati da "Cartografia geologico tematica del territorio provinciale" del Dott. geol. L. Broili, 1984.

2. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area si situa nel settore centrale del territorio comunale di Morsano al Tagliamento; la cartografia di riferimento è la seguente (Carta Tecnica Regionale del FVG):

- CTRN scala 1:5.000: 087143 "Roggia Velicogna";
- CTRN scala 1:25.000: 087-SO "Rivignano";
- Catasto del Comune di Morsano al Tagliamento, al Foglio 13 mappali 364-365.

A fine relazione si riporta la corografia dell'area d'indagine con l'ubicazione della prova penetrometrica statica eseguita.





3. LINEAMENTI GEOLOGICI DELL'AREA

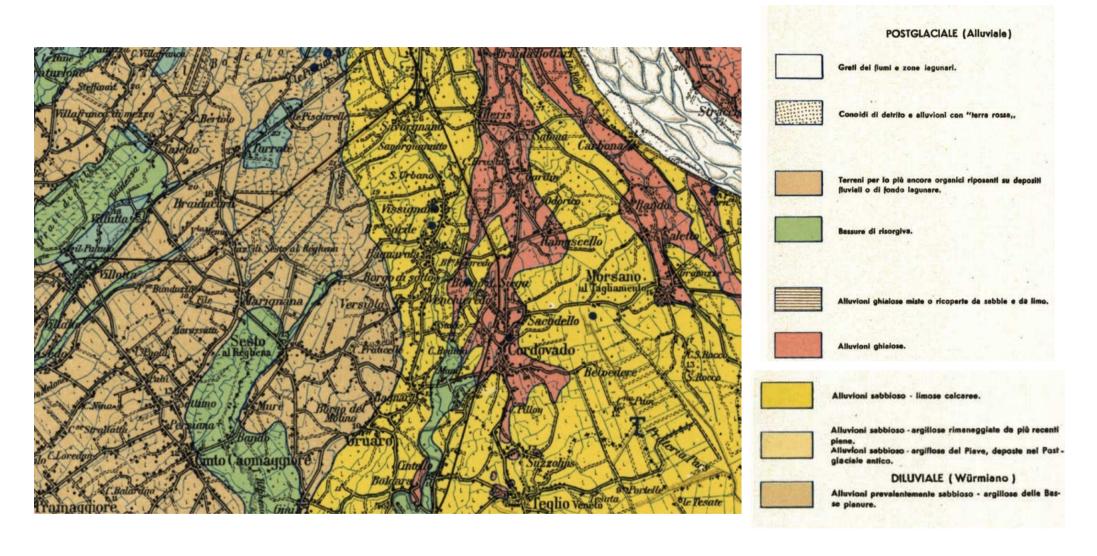
3.1. Inquadramento geomorfologico

Il territorio comunale di Morsano al Tagliamento è posto nella bassa pianura friulana occidentale, compresa tra i fiumi Livenza e Tagliamento. La morfologia è pianeggiante, con debole pendenza lungo la direttrice NS avente valore medio di circa 0,2%. Gli elementi idrografici sono caratterizzati dall'avere un regime torrentizio.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza del Fiume Tagliamento che delimita la porzione orientale del territorio comunale e da numerosi corsi d'acqua secondari di risorgiva e canali artificiali.

L'assetto del territorio Comunale di Morsano al Tagliamento è uniformemente piatto; l'area di progetto si attesta su quote mediamente di 14 m s.l.m.m.

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 FOGLIO 39 Pordenone



3.2. Descrizione litologica

La disposizione del materiale fine, nel substrato più prossimo alla superficie, deriva dall'opera dei corsi di risorgiva in fase post glaciale.

Nell'insieme si tratta di un vasto sistema lenticolare di depositi limoso-argillosi che rappresentano quasi ovunque i termini prevalenti della piana alluvionale a sud della linea delle risorgive.

Nei termini più antichi la costituzione fisica e litologica si mantiene uniforme poiché deriva dal dilavamento del suolo di disfacimento locale dell'anfiteatro morenico e solo in minima parte dalla pianura, ad opera di corsi fluvio-glaciali.

Il complesso alluvionale appena descritto sovrasta una coltre di depositi quaternari, di natura sciolta a granulometria grossolana; in questi orizzonti, prevalentemente ghiaiosi, sono contenuti i serbatoi idrici interclusi fra spessi depositi argillosi che producono l'artesianesimo delle acque.

In generale, dal punto di vista litologico, il territorio comunale è caratterizzato:

- litologie superficiali differenziate lungo fasce aventi direzione NS definite da terreni prevalentemente sabbiosi alternati a terreni prevalentemente ghiaiosi;
- - litologie del sottosuolo fino a 9-10 m dal p.c.:
- dal capoluogo fino al confine comunale occidentale si rinvengono prevalentemente sabbie con limo ed argilla;
- nel settore centro-occidentale e meridionale si ha la presenza prevalente di ghiaie e sabbie con limo ed argilla (limo ed argilla > 25%);
- nel settore nord-orientale si rinvengono prevalentemente ghiaie e sabbie limoargillose (limo ed argilla > 25%).

3.3. Osservazioni idrogeologiche ed idrologiche

In superficie, l'elemento idrologico più rilevante è la presenza del Fiume Tagliamento che delimita il territorio comunale ad Est. Questo fiume ha provocato, nell'alluvione del 1966, esondazioni su buona parte del territorio a causa della rottura degli argini poco a Ovest della frazione di San Paolo, favorita dalla forma ad ansa del fiume in questo tratto. Allo stato attuale l'argine sul Fiume Tagliamento si presenta in buone condizioni così da scongiurare, in futuro rischi di esondazioni, anche in caso di piene eccezionali.

Per la valutazione del rischio idraulico nei confronti del Fiume Tagliamento si fa riferimento al PAI del Bacino del Fiume Tagliamento TAVOLA 62 (D. Lgs. 152706): dalla tavola non risulta che l'area ricada tra quelle indicate con rischio idraulico.

Oltre al Fiume Tagliamento, l'idrologia di superficie è rappresentata anche da numerose rogge e canali che, generalmente, non pongono alcun rischio di esondazione sul territorio Comunale, tranne che per il tratto a valle della confluenza delle Rogge Molino, di Mezzo e Rio Ramon Chiaro che confluiscono in una unica roggia denominata "Roggia del Molino" la cui sezione, a valle della confluenza, non risulta adeguata a far transitare portate di 5,73 mc/s con possibili fenomeni di esondazione. Nei pressi del centro storico è presente la Roggia Vado.

Per quanto riguarda la falda idrica sotterranea, si ricorda che ci troviamo al disotto della fascia delle risorgive.

La falda è stata rilevata alla quota di -1.9 m, le variazioni stagionali non sono state rilevate.

In questo contesto, nel caso di terreni permeabili, il livello libero della falda è compreso normalmente tra 0 e 2 m dal p.c. con modeste oscillazioni stagionali.

4. INQUADRAMENTO SISMOLOGICO

4.1. Definizione della zona sismica di appartenenza

Sulla base della D.G.R. n. 845 del 6 maggio 2010 (B.U.R. 19/05/2010 n. 20) – Classificazione delle zone sismiche e indicazione delle aree di alta e bassa sismicità ai sensi dell'art 3, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 16/2009, il comune di Morsano al Tagliamento è classificato come segue:

Comune	Zona sismica	Area di Alta/Bassa sismicità	a_g con P_s (50 anni) = 10% o T_r = 475 anni
Morsano al Tagliamento	3	Bassa	$0,005 \le a_g \le 0,175$

Tab. 1 – Classificazione sismica secondo la D.G.R. n. 845 del 6 maggio 2010

4.2. Zone sismogenetiche dell'area Veneto Orientale-Friulana

Sulla base della zonazione sismogenetica denominata ZS9 realizzata dall'INGV nel 2004, contestualmente alla realizzazione della mappa della pericolosità sismica prevista dall'O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003, l'area Veneto Orientale Friulana è interessata dalle aree sismogenetiche identificate dai valori 904, 905 e 906 (Fig. 1) e legate all'interazione Adria-Europa. In particolare tali zone sono caratterizzate dalla massima convergenza tra le placche adriatica ed europea, da strutture a pieghe sud-vergenti del Sudalpino Orientale e faglie inverse associate e, nelle aree ad est del confine friulano, da faglie trascorrenti destre con direzione NW-SE (trend dinarico).

La tabella seguente riporta le caratteristiche geometriche principali di tali aree sismogenetiche in termini di meccanismo di *fagliazione principale* e *profondità efficace* definita come la profondità alla quale avviene il maggior numero di terremoti che determina la pericolosità sismica della zona.

Zona sismogenetica	Meccanismo di fagliazione principale	Profondità efficace (km)
904	Faglia trascorrente	7
905	Faglia inversa	8
906	Faglia inversa	8

Tab. 2 – caratteristiche geometriche principali delle aree sismogenetiche di interesse dell'area Veneto Orientale-Friulana

Sulla base del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani, versione 2011 (CPTI11) realizzato dall'INGV, nel quale sono contenuti i terremoti storici avvenuti entro il periodo temporale compreso tra il 1000 ed il 2006 d.C., è stato possibile estrarre i terremoti di magnitudo momento (Mw) superiore a 5 il cui epicentro è localizzato entro l'area regionale od in prossimità della stessa. La sovrapposizione di tali terremoti con le aree sismogenetiche prima definite (Fig. 1) evidenzia che la sismicità dell'area è prevalentemente generata nella zona sismogenetica identificata con il valore 905, sede della forte attività sismica avvenuta nel 1976.

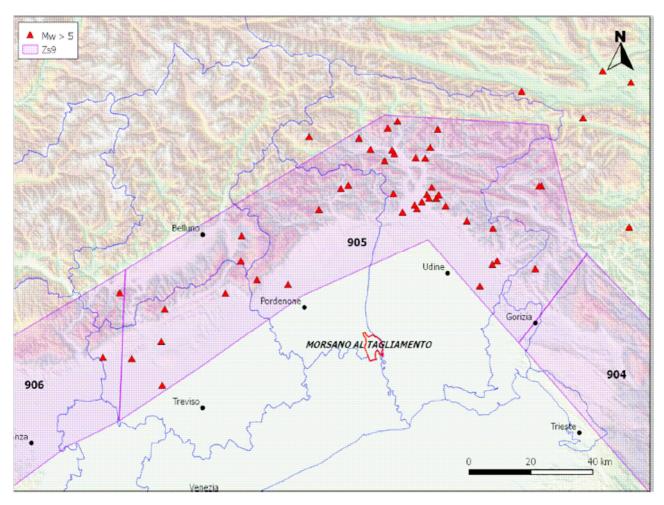


Fig. 1 – Aree sismogenetiche ricadenti nell'area Veneto Orientale-Friulana e sismicità storica

4.3. Storia sismica del comune di Morsano al Tagliamento

Dalla Fig. 1 è possibile definire che il comune di Morsano al Tagliamento ricade a sud della zona sismogenetica identificata con il valore 905, sede della genesi, come è già stato definito precedentemente, della maggior parte della sismicità osservata in regione. Sulla base del database denominato *DBMI11* realizzato dall'INGV nel 2011 e contenente le osservazioni macrosismiche dei terremoti italiani utilizzate per la compilazione del catalogo parametrico *CPTI11*, è stato possibile ricostruire la storia sismica del comune di Morsano al Tagliamento. In particolare in tale catalogo sono presenti 3 sismi che hanno generato degli effetti macrosismici nel comune di interesse. Tali sismi sono riportati nella tabella seguente, dove Is ed Io sono le intensità macrosismiche osservate rispettivamente nel comune in esame e nell'epicentro dell'evento ed espresse nella scala MCS ed Mw è la magnitudo momento dell'evento. In particolare si può notare che le intensità macrosismiche storiche rilevate nel territorio comunale di Morsano al Tagliamento sono in genere di entità media con valore massimo pari al grado 7. Si aggiunge inoltre che tutti gli eventi sono associati alla zona sismogenetica identificata con 905 (Fig. 1) e sede della maggior parte dei terremoti che generano sismicità nella regione Friuli Venezia Giulia.

Effetti	Terremoti						
Is	Anno	Area epicentrale	lo	Mw			
7	1976	FRIULI	9-10	6,46			
4-5	1998	SLOVENIA		5,66			
4	2004	ALPI GIULIE		5,19			

5. INDAGINI GEOFISICHE ESEGUITE

5.1. Sismica passiva (HVSR)

La tecnica HVSR permette in primo luogo di valutare la frequenza di vibrazione naturale di un sito e successivamente, come ulteriore sviluppo, la stima del parametro normativo Vs30 attraverso un processo di inversione del problema iniziale. Le ipotesi alla base della tecnica sono: una concentrazione del contenuto in frequenza localizzato maggiormente in quelle basse (tipicamente al di sotto dei 20 Hz); assenza di sorgenti periodiche e/o con contenuto in alte frequenze; le sorgenti di rumore sono uniformemente distribuite intorno alla stazione di registrazione. Se queste sono soddisfatte, la tecnica può essere suddivisa nelle fasi che vengono di seguito illustrate.

Si esegue una registrazione del rumore ambientale lungo tre direzioni ortogonali tra loro (x,y,z) con una singola stazione. Tale registrazione deve essere effettuata, secondo le indicazioni del progetto SESAME, per una durata non inferiore ai 20 minuti.

Si esegue un'operazione detta di windowing, in cui le tre tracce registrate vengono suddivise in finestre temporali di prefissata durata. Secondo le indicazioni del succitato progetto SESAME tale dimensione, detta Long Period, deve essere almeno pari ai 20 secondi. Si ottiene così un insieme di finestre "long", che sono sincronizzate fra le tracce.

Queste finestre vengono filtrate in base a dei criteri che permettono di individuare l'eventuale presenza di transienti (disturbi temporanei con grandi contributi nelle frequenze alte) o di fenomeni di saturazione.

Per ciascuna delle finestre rimanenti, quindi ritenute valide, viene valutato lo spettro di Fourier. Quest'ultimo viene sottoposto a tapering e/o lisciamento secondo una delle varie tecniche note in letteratura e ritenute all'uopo idonee.

Successivamente si prendono in considerazione gli spettri delle finestre relative alle tracce orizzontali in coppia. Ovvero, ogni spettro di una finestra per esempio della direzione X, ha il suo corrispettivo per le finestre nella direzione Y, vale a dire che sono relative a finestre temporali sincrone. Per ognuna di queste coppie viene eseguita una somma tra le componenti in frequenza secondo un determinato criterio che può essere, ad esempio, una semplice media aritmetica o una somma euclidea.

Per ciascuna coppia di cui sopra, esiste lo spettro nella direzione verticale Z, ovvero relativo alla finestra temporale sincrona a quelle della coppia. Ogni componente in frequenza di questo spettro viene usato come denominatore nel rapporto con quello della

suddetta coppia. Questo permette quindi di ottenere il ricercato rapporto spettrale H/V per tutti gli intervalli temporali in cui viene suddivisa la registrazione durante l'operazione di windowing.

Eseguendo per ciascuna frequenza di tali rapporti spettrali una media sulle varie finestre, si ottiene il rapporto spettrale H/V medio, la cui frequenza di picco (frequenza in cui è localizzato il massimo valore assunto dal rapporto medio stesso) rappresenta la deducibile stima della frequenza naturale di vibrazione del sito.

L'ulteriore ipotesi che questo rapporto spettrale possa ritenersi una buona approssimazione dell'ellitticità del modo fondamentale della propagazione delle onde di Rayleigh, permette di confrontare questi due al fine di ottenere una stima del profilo stratigrafico. Tale procedura, detta di inversione, consente di definire il profilo sostanzialmente in termini di spessore e velocità delle onde di taglio. Avendo quindi una stima del profilo della velocità delle onde di taglio, è possibile valutarne il parametro normativo Vs30.

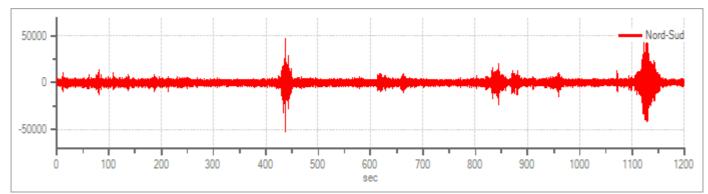
Tracce in input

Dati riepilogativi:

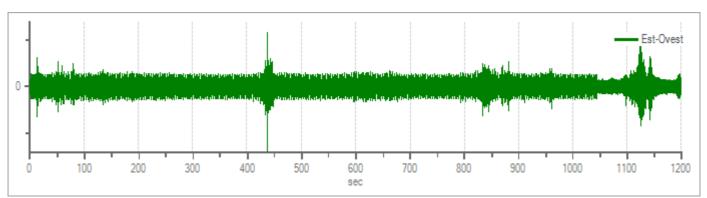
Numero tracce: 3
Durata registrazione: 1200 s
Frequenza di campionamento: 500,00 Hz
Numero campioni: 600000

Direzioni tracce: Nord-Sud; Est-Ovest; Verticale.

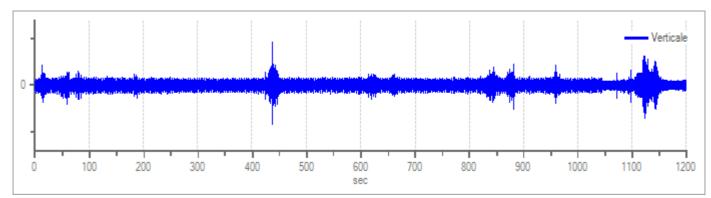
Grafici tracce:



Traccia in direzione Nord-Sud



Traccia in direzione Est-Ovest



Traccia in direzione Verticale

Finestre selezionate

Dati riepilogativi:

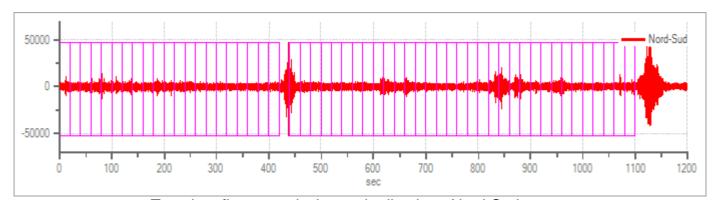
Numero totale finestre selezionate:54
Numero finestre incluse nel calcolo:54
Dimensione temporale finestre:20,000s
Tipo di lisciamento: Triangolare costante
Percentuale di lisciamento: 5,00 %

Tabella finestre:

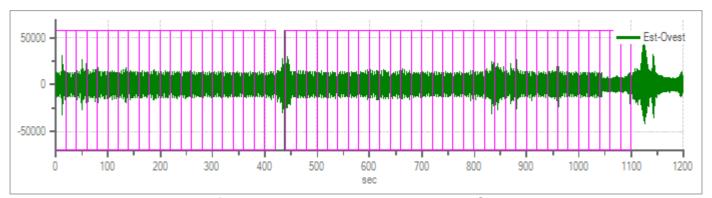
Numero finestra	Istante iniziale	Istante finale	Selezione
1	0	20	Inclusa
2	20	40	Inclusa
3	40	60	Inclusa
4	60	80	Inclusa
5	80	100	Inclusa
6	100	120	Inclusa
7	120	140	Inclusa
8	140	160	Inclusa
9	160	180	Inclusa
10	180	200	Inclusa
11	200	220	Inclusa
12	220	240	Inclusa
13	240	260	Inclusa
14	260	280	Inclusa
15	280	300	Inclusa
16	300	320	Inclusa
17	320	340	Inclusa
18	340	360	Inclusa
19	360	380	Inclusa
20	380	400	Inclusa
21	400	420	Inclusa
22	440	460	Inclusa
23	460	480	Inclusa
24	480	500	Inclusa
25	500	520	Inclusa
26	520	540	Inclusa
27	540	560	Inclusa
28	560	580	Inclusa
29	580	600	Inclusa
30	600	620	Inclusa
31	620	640	Inclusa
32	640	660	Inclusa
33	660	680	Inclusa
34	680	700	Inclusa
35	700	720	Inclusa

36	720	740	Inclusa
37	740	760	Inclusa
38	760	780	Inclusa
39	780	800	Inclusa
40	800	820	Inclusa
41	820	840	Inclusa
42	840	860	Inclusa
43	860	880	Inclusa
44	880	900	Inclusa
45	900	920	Inclusa
46	920	940	Inclusa
47	940	960	Inclusa
48	960	980	Inclusa
49	980	1000	Inclusa
50	1000	1020	Inclusa
51	1020	1040	Inclusa
52	1040	1060	Inclusa
53	1060	1080	Inclusa
54	1080	1100	Inclusa

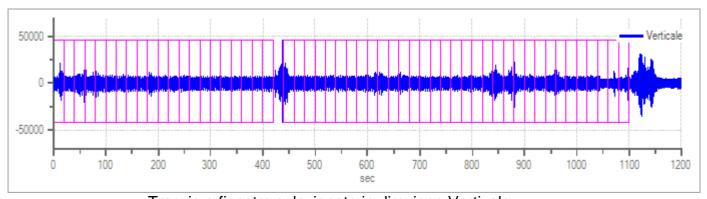
Grafici tracce con finestre selezionate:



Traccia e finestre selezionate in direzione Nord-Sud

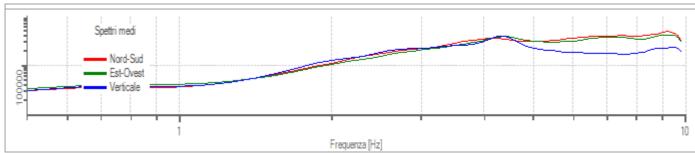


Traccia e finestre selezionate in direzione Est-Ovest

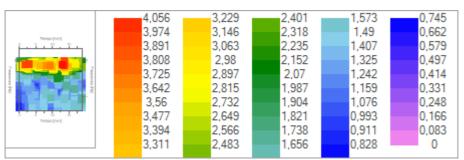


Traccia e finestre selezionate in direzione Verticale

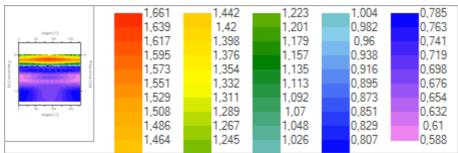
Grafici degli spettri



Spettri medi nelle tre direzioni



Mappa della stazionarietà degli spettri



Mappa della direzionalità degli spettri

Rapporto spettrale H/V

Dati riepilogativi:

Frequenza massima: 10,00 Hz Frequenza minima: 0,50 Hz Passo frequenze: 0,15 Hz

Tipo lisciamento:: Triangolare costante

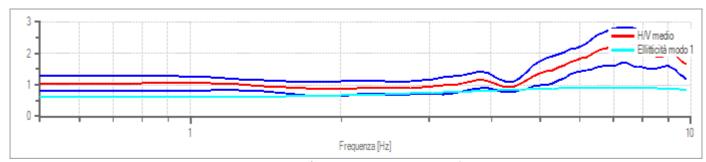
Percentuale di lisciamento: 5,00 %

Tipo di somma direzionale: Media quadratica

Risultati:

Frequenza del picco del rapporto H/V:7,40 Hz ±0,24 Hz

Grafico rapporto spettrale H/V



Rapporto spettrale H/V e suo intervallo di fiducia

Verifiche SESAME:

Verifica	Esito
$f_0 > 10/l_w$	Ok
$n_{c}(f_0) > 200$	Ok
$\sigma_A(f) < 2$ per $0.5 \cdot f_0 < f < 2 \cdot f_0$ se $f_0 > 0.5H$ $\sigma_A(f) < 3$ per $0.5 \cdot f_0 < f < 2 \cdot f_0$ se $f_0 < 0.5H$	Ok
$\exists f^- \in [f_0/4, f_0] \mid A_{H/V}(f^-) < A_0/2$	Ok
$\exists f^+ \in [f_0, 4 \cdot f_0] \mid A_{H/V}(f^+) < A_0/2$	Non superato
$A_0 > 2$	Ok
$f_{picco}[A_{H/V}(f) \pm \sigma_A(f)] = f_0 \pm 5\%$	Ok
$\sigma_f < \varepsilon(f)$	Ok
$\sigma_A(f_0) < \theta(f_0)$	Ok

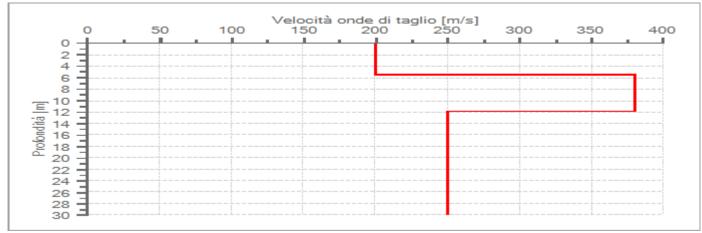
Modello stratigrafico

Dati riepilogativi:

Numero strati: 3
Frequenza del picco dell'ellitticità:6,95 Hz
Valore di disadattamento: -1,00
Valore Vs30: 257,50 m/s

Dati della stratigrafia:

Strato	Profondità [m]	Spessore [m]	Peso per Unità di Vol. [kN/m^3]	Coeff. di Poisson	Velocità onde di taglio [m/s]
1	0	5,4	19	0,3	200
2	5,4	6,5	19	0,3	380
3	11,9	18,1	19	0,3	250



Profilo delle velocità delle onde di taglio.

Stratigrafia di un pozzo eseguito in area limitrofa a quella di studio

Scala 1:400	Profondita'	Stratigrafia	Descrizione	Potenza	Falda	Pozzo	Descr. pozzo	Quote
4	0.70 2.03		terreno vegetale argilla	0.70				
8			ghiaia	9.87				
12	11.90 12.37			0.47				
16			sabbia grossa argilla	2.63				
20	-17.93		sabbia grossa argilla					
24				8.44				
28	-26.37		sabbia grossa	3.70				
32	-30.07		ghiaia					
36				9.10				
40			argilla	58 73 0.20 0.55				
44	42.02 42.22 42.77 46.00		ghiaia // argilla	0.20 0.55 3.23				
48	50.00		ghiaia / argilla	4.00				

6. CATEGORIA DI SUOLO E SISMICITÀ

Relativamente alla risposta sismica del terreno, facendo riferimento alle norme attualmente vigenti si osserva che:

- ai sensi delle NTC 2008 (D.M. 14.01.2008) è necessario valutare la velocità equivalente delle onde "S" nel terreno e tenere conto della stratigrafia nei primi 30 metri di profondità secondo la relazione:

dove hi è lo spessore di ogni singolo strato, Vi la sua velocità ed N il numero di strati presi in considerazione (da 1 a N).

	NTC 2008				
CATEGORIA	SISMICITA'				
A	Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di V _{s,30} superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 m.				
В	Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{SPT,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina).				
С	Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero 15 < $N_{SPT,30}$ < 50 nei terreni a grana grossa e 70 < $c_{u,30}$ < 250 kPa nei terreni a grana fina).				
D	Depositi di terreni a grana grossa				

Te.	
	scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 180 m/s (ovvero $N_{SPT,30} < 15$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina).
E	Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m, posti sul substrato di riferimento (con $V_s > 800$ m/s).
S1	Depositi di terreni caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 100 m/s (ovvero 10 < $c_{u,30}$ < 20 kPa), che includono uno strato di almeno 8 m di terreni a grana fina di bassa consistenza, oppure che includono almeno 3 m di torba o di argille altamente organiche.
S2	Depositi di terreni suscettibili di liquefazione, di argille sensitive o qualsiasi altra categoria di sottosuolo non classificabile nei tipi precedenti.

Riferendosi alla prova penetrometrica effettuata e ai dati bibliografici a disposizione, è possibile assumere i seguenti parametri:

Zona sismica:	Zona 3
Valore previsto per legge dell'accelerazione orizzontale massima $a_{\rm g}$:	0.175 g
Categoria del terreno:	С

le nuove NTC 2008 (D.M. 14.01.2008) prevedono, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, la distinzione dei terreni fondazionali in cinque categorie, indicate con le lettere da "A" ad "E", corrispondenti a profili stratigrafici del suolo di fondazione con caratteristiche meccaniche decrescenti (ulteriori due categorie con scadenti proprietà, definite "S1" ed "S2", richiederanno lo sviluppo di studi speciali ed accurati).

Elemento discriminante, nella valutazione dell'esatta categoria di appartenenza di un terreno, risulta la velocità equivalente delle onde di taglio nei primi 30 metri di profondità, calcolata secondo la seguente relazione:

$$V_{S,30} = \frac{30}{\sum_{i=1,N} h_i / V_{S,i}}$$

La classificazione può essere inoltre basata sulla resistenza penetrometrica equivalente $N_{SPT,30}$ e sulla resistenza non drenata equivalente $c_{u,30}$ secondo le seguenti relazioni:

$$N_{SPT,30} = \frac{\sum_{i=1,M} h_i}{\sum_{i=1,M} h_i / N_{SPT,i}} c_{u,30} = \frac{\sum_{i=1,K} h_i}{\sum_{i=1,K} h_i / c_{u,i}}$$

Nelle espressioni precedenti si indica con:

 h_i spessore (in metri) dell'i-esimo strato compreso nei primi 30 m di profondità;

 $V_{S,i}$ velocità delle onde di taglio nell'i-esimo strato;

N_{SPT,i} numero di colpi N_{SPT} nell'i-esimo strato;

c u.i resistenza non drenata nell'i-esimo strato;

N numero di strati compresi nei primi 30 m di profondità;

M numero di strati di terreni a grana grossa compresi nei primi 30 m di profondità;

K numero di strati di terreni a grana fina compresi nei primi 30 m di profondità.

Nel caso di sottosuoli costituiti da stratificazioni di terreni a grana grossa e a grana fina, distribuite con spessori confrontabili nei primi 30 m di profondità, ricadenti nelle categorie da A ad E, quando non si disponga di misure dirette della velocità delle onde di taglio si può procedere come segue:

- determinare N_{SPT,30} limitatamente agli strati di terreno a grana grossa compresi entro i primi 30 m di profondità;
- determinare c_{u,30} limitatamente agli strati di terreno a grana fina compresi entro i primi 30 m di profondità;
- individuare le categorie corrispondenti singolarmente ai parametri $N_{\text{SPT},30}$ e $c_{\text{u},30}$;
- riferire il sottosuolo alla categoria peggiore tra quelle individuate al punto precedente.

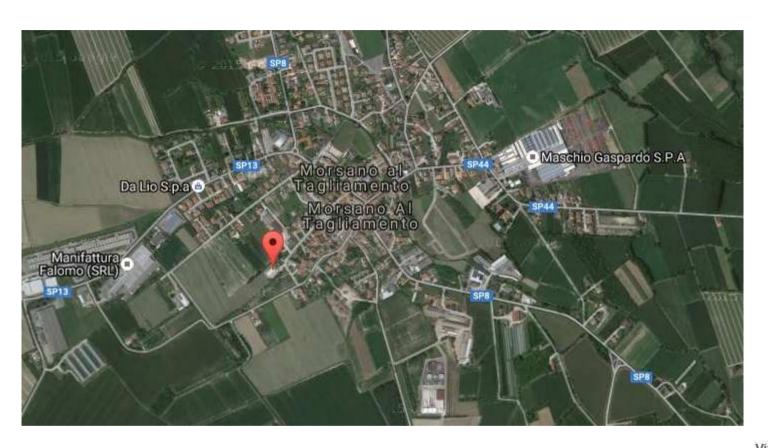
La pericolosità sismica è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa a_g in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente $S_e(T)$, con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza P_{VR} (legate allo stato limite progettualmente definito), nel periodo di riferimento V_R ($V_R = V_N \times C_U$ con V_N vita nominale e C_U coefficiente d'uso della struttura).

Le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento P_{VR} , a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale, i cui valori si riportano nella tabella seguente:

 a_q accelerazione orizzontale massima al sito;

 F_o valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale.

 T_C^* periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.



Latitudine (WGS84)	Lo	ngitudine	(WGS84)			
45.85681188	12	12.92575836				
Latitudine (ED50)	Lo	ngitudine	(ED50)			
45.858563	13	2.926609)			
Altitudine (mt) Classe dell'edificio				14		
		Programme Committee Committee				
II: Costruzioni il cui us			li affollan			
Vita Nominale Struttura Periodo di Riferimento pe	r l'azione s	ismica	50	V		
Vita Nominale Struttura	r l'azione s	ismica	50	V		
Vita Nominale Struttura Periodo di Riferimento pe Parametri di perio	r l'azione s colosità Tr	sismica Sismica a _g /g	50 	50 T*c [s]		
Vita Nominale Struttura Periodo di Riferimento pe Parametri di perio Stato Limite	r l'azione s colosità T _r [anni]	sismica Sismica a _g /g [-]	F _o [-] 2.612	7*c [s] 0.235		
Vita Nominale Struttura Periodo di Riferimento pe Parametri di perio Stato Limite Operatività	r l'azione s colosità Tr [anni] 30	sismica Sismica a _g /g [-] 0.037	F _o [-] 2.612 2.526	50 T*c		

Via Dietro Chiesa, 20, 33075 Morsano al Tagliamento PN, Italia

7. INDAGINI GEOGNOSTICHE

7.1. Prova penetrometrica statica CPT

La prova CPT, eseguita, mira a caratterizzare la natura e lo spessore degli strati, che costituiscono il sottosuolo del sito e a fornire una stima della portanza del terreno.

L'andamento della variazione della resistenza alla penetrazione della punta (Rp) con la profondità, consente di individuare la presenza di terreni a diversa consistenza. Le letture ai manometri sono state effettuate per tratte successive di 20 cm.

7.2. Attrezzatura e caratteristiche tecniche

E' stato utilizzato un penetrometro semovente olandese tipo GOUDA della ditta Deep Drill, avente una portata nominale di 20 tonnellate.

Il contrasto viene attuato per ancoraggio al terreno, la punta utilizzata per la misura della resistenza alla penetrazione (Rp espressa in Kg/cm²) è di tipo conico Begemann con diametro di 35.7 mm e angolo di apertura di 60°, corrispondente ad un'area di punta di 10 cm². Essa è inoltre dotata di manicotto di attrito per la misura della resistenza laterale (RI); viene infissa a velocità di avanzamento costante (V = 2 cm/sec) tramite un dispositivo di spinta che agisce alternativamente su una batteria di aste esterna e su una interna, alla cui estremità inferiore è connessa la punta.

La costante di trasformazione del penetrometro $\grave{e} = 20$.

7.3. Risultanze e stratigrafia

La prova è stata eseguita il giorno **10/08/2016** e la profondità di perforazione è stata di 6 metri.

A fine relazione si riportano i seguenti allegati grafici relativi alle prove eseguite:

- letture di campagna e valori di resistenza alla punta Rp, resistenza laterale RI e rapporto frizionale Rp/RI;
- diagrammi di resistenza;
- valutazioni litologiche;
- tabelle dei parametri geotecnici.

La stratigrafia riscontrata è riassunta nella tabella successiva:

CPT 1

Profondità (m)		Litologia
0.00	0.30	Terreno di vegetale
0.30	0.80	Sabbia
0.80	5.40	Limo e limo sabbioso alternato a torba e argilla
5.40	6.60	Ghiaia e sabbia grossolana

8. MODELLO GEOTECNICO

Il seguente modello geotecnico rappresenta una semplificazione della stratigrafia della prova penetrometrica, la prova penetrometrica è stata eseguita alla quota di +0.60 rispetto alla quota del terreno di pertinenza del capannone.

Nella stratigrafia viene indicata la tipologia di terreno prevalente (granulare o coesiva) con i valori di coesione ed angolo d'attrito. Negli allegati sono riportate le tabelle dei parametri geotecnici della prova eseguita, individuati ogni 20 cm.

Profondità (m)		Tipologia prevalente di terreno	Coesione non drenata c _u (Kg/cm ²)	Angolo di attrito ¢ (°)
0.00	0.30	Terreno di vegetale	-	-
0.30	0.80	Sabbia (granulare)	-	30°
0.80	5.40	Limo e limo sabbioso alternato a torba e argilla (coesivo/granulare)	0.20-0.50	25°
5.40	6.60	Ghiaia e sabbia grossolana (granulare)	-	33°-40°

I terreni alle quote comprese tra -1.00 m e -5.20 m, non presentano buone caratteristiche geotecniche (torbe, limi sabbiosi ed argille alternate).

Si propone la realizzazione di fondazioni indirette (Pali trivellati), nelle pagine successive viene valuta l'ipotesi progettuale.

8.1. Portanza dei pali (formula di DÖRR)

Tramite la formula di Dörr, si può calcolare il carico gravante sul tratto di palo compreso in un determinato strato; il carico si ottiene sommando la resistenza alla punta (Qp) e la resistenza laterale (Ql)

Cedimenti e portanza dei pali

Il calcolo dei cedimenti teorici, esteso all'intero banco comprimibile, è stato valutato nell'ipotesi di fondazione a pali trivellati per un carico ipotetico di 60 T

Portanza dei pali trivellati fino a profondità di 6-6.5 m dalla quota del piano campagna del magazzino comunale attuale (a –0.6 m dalla quota 0,0 della prova CPT).

Tipo fondazione	Peso gravante su ogni palo	Diametro palo	Profondità palo
Pali trivellati	60 T	300 mm	6,0 m

Profondità	Coesione non drenata c _u (Kg/cm ²)	Angolo di attrito ϕ (°)	Tipo di terreno
Da -5.40 a -6.60 m	0.0	33°-40°	Ghiaia in matrice sabbiosa

Gli strati limo-argillosi, individuati con la prova penetrometrica da 1.00 m a 5.40 metri, presentano scadenti caratteristiche geotecniche e con l'utilizzo dei pali non si andrà a scaricare il peso dell'edificio su tale strato.

Dalle verifiche effettuate risulta che i cedimenti risultano ammissibili e contenuti nell'ordine del centimetro.

La lunghezza del palo sopra definita può garantire portate di 45 T per singolo palo.

La portata, comunque, andrà valutata in base alla tipologia di palo che verrà scelta e dovrà essere certificata dall'impresa esecutrice per mezzo delle prove di

carico previste dalla vigente normativa. Nel rispetto di quanto sopra esposto, si afferma che le condizioni geologiche del sito sono compatibili con quanto previsto in progetto.

9. CONCLUSIONI

A compendio della presente relazione, si dichiara quanto segue:

• Il sito risulta idoneo per la realizzazione dell'edificio in progetto;

• la stratigrafia del terreno fa evidenziare prevalenza di depositi con mediocri

caratteristiche geotecniche al di sotto della profondità di 1.00 metro;

• la litologia ghiaiosa-sabbiosa, presente da 5.4 a 6.60 m, con φ=33°-40°,

garantisce una buona portanza, compatibile con il progetto dell'edificio;

• la falda è stata misurata alla quota di -1.90 metri, in caso di forte piovosità,

si ipotizza che possa raggiungere quote prossime al piano campagna;

• considerando i risultati stratigrafici-geotecnici, sono esclusi fenomeni di

liquefazione, in quanto i materiali granulari in falda sono sufficientemente

addensati oppure frammisti a materiale limoso-argilloso;

• ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si dichiara che la

Categoria di Sottosuolo è di tipo C, come da risultati di indagine sismica

appositamente effettuata;

• dalla mappa del P.A.I.R., risulta che l'area non è inserita tra le aree a

rischio idrogeologico.

Palazzolo dello Stella: 07/09/2016

32

■ Allegato 1: Corografia dell'area



■ Allegato 2: Rapporto fotografico

Ubicazione CPT1



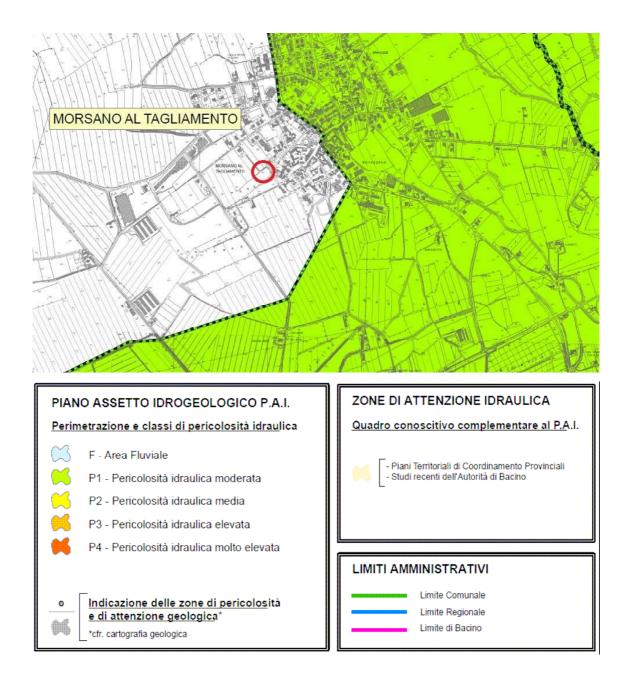


Ubicazione HVSR





Allegato 3: P.A.I. Tagliamento



Allegato 4: Grafici delle prove eseguite

Legenda

PARAMETRI GEOTECNICI (validità orientativa) - simboli - correlazioni - biliografia γ' - peso dell'unità di volume (efficace) del terreno (correlazioni : γ' - Rp - natura) (Terzaghi & Peck 1967 - Bowles 1982) σ'vo - tensione verticale geostatica (efficace) del terreno (valutata in base ai valori di γ') - coesione non drenata (terreni coesivi) [correlazioni : Cu - Rp] (Raccomandazioni A.G.I. 1977 - Ricceri et al. 1974 Marsland et al. 1974/1979) OCR - grado di sovra consolidazione (terreni coesivi) [correlaz.: OCR - Cu - å'vo] (Ladd et al. 1972/1974/1977 - Lancellotta 1983) - modulo di deformazione non drenato (terreni coesivi) [corr.: Eu-Cu-OCR-lp_lp=ind.plast.] Eu50 - Eu25 corrisp.rispett.a un grado di mobilit.dello sforzo deviatorico pari al 50-25% (Duncan & Buchigani 1976) - modulo di deformazione drenato (terreni granulari) [correlazioni : E' - Rp] E'50 - E'25 mobilitazzione sforzo deviatorico 50-25% (coeff. sicurezza F = 2-4 rispettivamente) (Schmertmann 1970/1978 - Jamiolkowski et al. 1983) Mo - modulo di deformazione edometrico (terreni coesivi e granulari) [corr.: Mo - Rp - natura] (Sanglerat 1972 - Mitchell & Gardner 1975 - Ricceri et al. 1974 - Holden 1973) - densità relativa (terreni granulari N.C. - norm.consol.) [correlazioni : Dr - Rp - σ'vo] (Schmertmann 1976) - angolo di attrito interno efficace (terreni granulari N.C.) [correl.: φ' - Dr - Rp - σ'vo] (Schmertmann 1978 - Durgunoglu & Mitchell 1975 - Meyerhof 1956/1976) φ1s - (Schmertmann) sabbia fine uniforme φ2s - sabbia media uniforme/ fine ben graduata ϕ 3s - sabbia grossa uniforme/media ben gradata - ϕ 4s - sabbia-ghiaia poco limosa/ghiaietto uniforme φdm - (Durgunoglu-Mitchell) sabbie N.C. φmy - (Meyerhof) sabbie limose Ámax - accelerazione al suolo che può causare liquefazione (terreni granulari) (g = accelerazione gravità) (Seed & Idriss 1971 - Siro 1976) [correlazioni : (Amax/g) - Dr]

Il programma consente di apportare eventuali modifiche alle correlazioni fornite dai vari Autori.



PROVA PENETROMETRICA STATICA LETTURE DI CAMPAGNA / VALORI DI RESISTENZA

CPT 559 3.010496-133

Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO - committente:

- lavoro: CPT1 - sede Protezione Civile MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn) - località:

- resp. cantiere:

- assist. cantiere:

- data prova: 07/09/2016 - quota inizio:

Piano Campagna - prof. falda : 1.90 m da quota inizio

07/09/2016 - data emiss. :

prf	LP	LL	Rp	RL	Rp/RI	prf	LP	LL	Rp	RL	Rp/RI
m	-	-	Kg/cm ²	Kg/cm ²	-	m	-	-	Kg/cm ²	Kg/cm ²	-
0.20	29.0	33.0	58.0	0.80	72.0	3.60	2.0	3.0	4.0	0.27	15.0
0.40	24.0	30.0	48.0	0.93	51.0	3.80	3.0	5.0	6.0	0.27	22.0
0.60	20.0	27.0	40.0	0.93	43.0	4.00	3.0	5.0	6.0	0.13	45.0
0.80	30.0	37.0	60.0	1.33	45.0	4.20	3.0	4.0	6.0	0.27	22.0
1.00	17.0	27.0	34.0	1.33	25.0	4.40	2.0	4.0	4.0	0.27	15.0
1.20	10.0	20.0	20.0	1.20	17.0	4.60	2.0	4.0	4.0	0.27	15.0
1.40	6.0	15.0	12.0	0.53	22.0	4.80	5.0	7.0	10.0	0.13	75.0
1.60	3.0	7.0	6.0	0.40	15.0	5.00	5.0	6.0	10.0	0.40	25.0
1.80	5.0	8.0	10.0	0.53	19.0	5.20	5.0	8.0	10.0	1.33	7.0
2.00	4.0	8.0	8.0	0.13	60.0	5.40	40.0	50.0	80.0	0.40	200.0
2.20	4.0	5.0	8.0	0.27	30.0	5.60	41.0	44.0	82.0	0.40	205.0
2.40	3.0	5.0	6.0	0.27	22.0	5.80	50.0	53.0	100.0	0.40	250.0
2.60	3.0	5.0	6.0	0.13	45.0	6.00	50.0	53.0	100.0	0.40	250.0
2.80	3.0	4.0	6.0	0.13	45.0	6.20	80.0	83.0	160.0	0.67	240.0
3.00	2.0	3.0	4.0	0.13	30.0	6.40	150.0	155.0	300.0	0.67	450.0
3.20	3.0	4.0	6.0	0.27	22.0	6.60	140.0	145.0	280.0		
3.40	3.0	5.0	6.0	0.13	45.0		2.0				

⁻ PENETROMETRO STATICO tipo da 20 t - (con anello allargatore) - COSTANTE DI TRASFORMAZIONE Ct = 20 - Velocità Avanzamento punta 2 cm/s - punta meccanica tipo Begemann ø = 35.7 mm (area punta 10 cm² - apertura 60°) - manicotto laterale (superficie 150 cm²)

PROVA PENETROMETRICA STATICA DIAGRAMMA DI RESISTENZA

CPT 559

3.010496-133

Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO - committente:

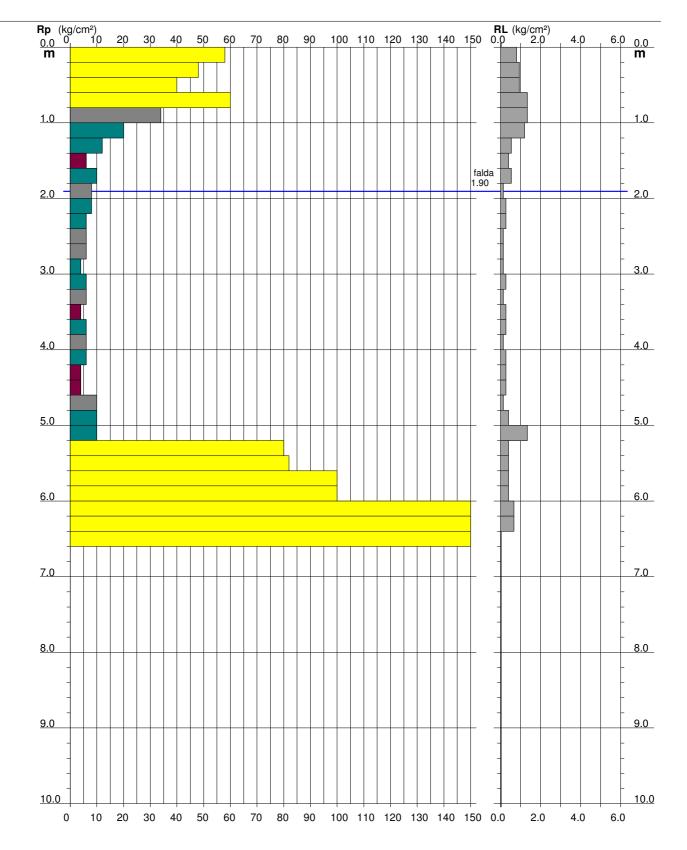
- lavoro: CPT1 - sede Protezione Civile località:

- resp. cantiere: - assist. cantiere:

MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn)

07/09/2016 - data prova : - quota inizio: Piano Campagna - prof. falda: 1.90 m da quota inizio

- scala vert.: 1:50 07/09/2016 - data emiss. :



Certificato: PR550-16

- data prova:

- quota inizio:

PROVA PENETROMETRICA STATICA VALUTAZIONI LITOLOGICHE

CPT 559

3.010496-133

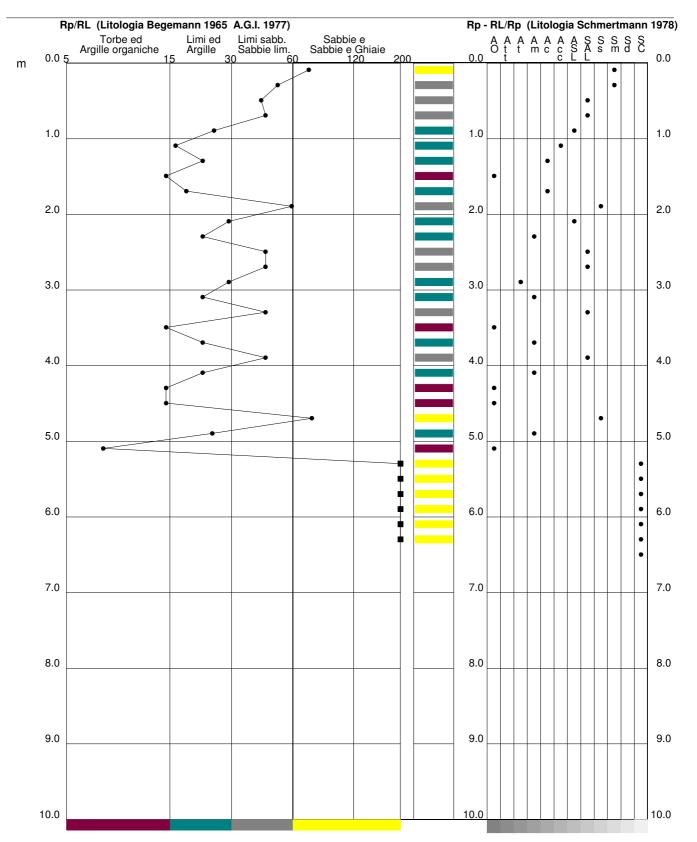
07/09/2016

Piano Campagna

Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO - committente: - lavoro: CPT1 - sede Protezione Civile

MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn) - località:

- prof. falda: 1.90 m da quota inizio - resp. cantiere: - scala vert.: 1:50 07/09/2016 - assist. cantiere: - data emiss. :



PROVA PENETROMETRICA STATICA TABELLA PARAMETRI GEOTECNICI

CPT 559

3.010496-133

1.90 m da quota inizio

Piano Campagna

07/09/2016

07/09/2016

- data prova :

- quota inizio :

- prof. falda :

- committente: Comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO

- lavoro: CPT1 - sede Protezione Civile
- località: MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn)

- resp. cantiere:

- assist. cantiere: - data emiss. :

	NATURA COESIVA	NATURA GRANULARE
Prof. Rp Rp/Rl Natura Y' m kg/cm² (-) Litol. t/m³	p'vo Cu OCR Eu50 Eu25 Mo kg/cm² kg/cm² (-) kg/cm² kg/cm²	$\begin{array}{cccccccccccccccccccccccccccccccccccc$
0.20 58 72 3:::: 1.85 0.40 48 51 3:::: 1.85 0.60 40 43 3::: 1.85 0.80 60 45 3::: 1.85 1.00 34 25 4//: 1.85 1.20 20 17 4//: 1.85 1.40 12 22 2//// 1.85 1.60 6 15 1*** 1.85 1.80 10 19 2//// 1.85 1.80 10 19 2//// 1.85 2.00 8 60 4//: 0.84 2.20 8 30 4//: 0.84 2.20 8 30 4//: 0.82 2.60 6 45 4//: 0.82 2.80 6 45 4//: 0.82 2.80 6 45 4//: 0.82 3.00 4 30 4//: 0.80 3.20 6 22 2//// 0.82 3.40 6 45 4//: 0.82 3.40 6 45 4//: 0.82 3.40 6 45 4//: 0.82 3.80 6 45 4//: 0.82 3.80 6 45 1*** 0.84 4.40 4 15 1*** 0.46 3.80 6 22 2//// 0.82 4.40 6 22 2//// 0.82 3.50 6 22 2//// 0.82 3.50 6 25 2//// 0.82 3.50 7 2/// 0.85 3.50 7 2/// 0.85 3.50 8 2 20/// 0.85 4.50 8 2 20/// 0.85 5.50 10 25 2//// 0.90 5.50 82 205 3:::: 0.97 5.80 100 250 3:::: 0.97 5.80 100 250 3::: 1.00 6.00 100 250 3::: 1.00 6.00 240 3::: 1.15 6.60 280 - 3::: 1.15	0.04	100